Sabato 29 Luglio 1893

Udine - Anno XI - N. 179.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LE ELEZIONI GENERALI IN FRANCIA

Gli elettori francesi sono convocati il 20 agosto — fra circa tre settimane — per eleggere i 575 nuovi deputati, ed è il gabinetto Dupuy — nato il 5 aprile in seguito alla liquidazione dei principali uomini politici, come Floquet, Freycinet, Clémenceau e Rouvier, a causa degli scandali del Panama, ed in seguito al conflitto tra la Camera ed il Senato per la separazione dal bilancio del progetto di legge per l'aumento della tassa sulle *bevande* — che farà le nuove elezioni.

La vecchia Camera fu eletta nell'89 sotto il ministero Floquet-Freycinet, allo scopo di distruggere il boulangismo.

Dei principali uomini politici francesi hanno parlato finora: il presidente del Consiglio, Dupuy, a Tolosa e ad Albi, per i repubblicani governativi; Constans a Tolosa, per gli opportunisti ed i moderati; Goblet per i radicali socialisti; Léon Say per i repubblicani liberali; ed il conte d'Haussonville per i monarchici; Piou per i conservatori repubblicani o *ralliés*; Andrieux per gli indipendenti.

L'Estrema Sinistra, il cui capo Clémenceau si è un po' rialzato dopo l'insuccesso del tentativo di Millevoye e di altri boulangisti di comprometterlo nell'affare di documenti falsi, si è costituita subito scorso in Comitato elettorale, di cui fanno parte, oltre Clémenceau, Barodet, Maujan, Mesureur, Jacques, Pichon, Tony Révillon, ecc.

Il programma del partito respinge ogni solidarietà coi *ralliés*, propone la riforma sociale in base alla libertà individuale, la separazione tra la Chiesa e lo Stato, la riforma delle imposte, e la revisione della Costituzione su basi esclusivamente repubblicane.

Il tratto caratteristico delle presenti elezioni generali in Francia, è l'atteggiamento dei *conservatori repubblicani*, o *ralliés*, verso il regime repubblicano, imperocchè da esso dipenderà principalmente il contegno del Vaticano verso la Francia.

Che il conte di Parigi respinga ogni accordo colla Repubblica, è stato detto a note molto chiare dal suo rappresentante *in partibus*, il conte d'Haussonville.

Al contrario Piou, svolgendo il 20 giugno il programma dei *ralliés*, ha fatto comprendere che questi ultimi sono disposti ad accettare le offerte fatte loro da Leon Say e da Constans.

È specialmente su Constans che si fondano le speranze dei *ralliés* e dei *repubblicani moderati*.

La questione franco-siamese

I giornali tedeschi serbano in generale circa il conflitto franco-siamese un contegno di curiosità inquieta, e credono che il conflitto si aggraverà.

Il *Tageblatt* scrive che l'attitudine dell'Alemagna è nettamente tracciata. L'Alemagna non ha che da rallegrarsi quando la Francia s'impantani nell'Hinterland siamese.

« Quanto più gravi (scrive) saranno le difficoltà ch'essa v'incontrerà, le quali dureranno per più anni, tanto meglio per *noi tedeschi!* Qualunque sia la nostra simpatia per John Bull (l'Inghilterra) noi sarem lieti se la sua rivalità con la Francia nell'Asia Orientale, riveste il carattere più acuto. Noi anzi desideriamo che una simile eventualità si produca e permetta alla Germania d'essere il *tertius gaudens*. Per conseguenza non è affatto questione pei figli d'Arminio di cavare i marroni dal fuoco per gl'inglesi. Lasceremo gli avvenimenti seguire il loro corso, senza prenderci parte. »

Il *Tageblatt* non è organo governativo e la sua opinione non impegna che lui.

Il criterio che lo ha diretto nelle linee che citiamo, è quello che spetta a Potenze senza conflitti in vista con la Francia e con altri.

Ma per una delle Potenze egemoniche del mondo moderno, la quale ha con la Francia la pendenza della *revanche*, un tal modo di ragionare sarebbe un po' troppo umile e imprudente.

L'Inghilterra non ha bisogno che nessuno le renda il servizio di cavare i marroni dal fuoco. Ma non può nemmeno aver caro che si facciano voti perchè le sue difficoltà con la Repubblica francese assumano il carattere il più acuto, tale cioè che all'Alemagna permetta d'essere il *tertius gaudens*.

L'*Alemagna, pel giorno* in cui sarà sfidata in vendetta di Metz e Sedan, ha bisogno che le potenze amiche (se non alleate) sian forti ancora e non spossate da un gran conflitto nell'estremo *Oriente*. Nella vertenza del Siam non dev'esservi altro *tertius gaudens* che il Siam medesimo. È interesse della Germania (e della Triplice, per rimbalzo) che l'Inghilterra conservi intatta la sua posizione per esser libera e potente nella difesa dell'equilibrio nel Mediterraneo.

Non è prudenza il dire: « fontana, non berrò più della tua acqua — non caverò giammai marroni dal fuoco — non m'immischierò mai in un co fitto altrui. »

E se confermasi che la Russia voglia un'isola nel mare del Siam per essere meglio in grado d'inquietar l'Inghilterra, la Germania vorrebbe lasciare che una *simile eventualità* si producesse senza intromettersi nella quistione?

In tal caso potrebbe star sicura che a guerra finita il *tertius gaudens* non sarebbe a Berlino, ma a Pietroburgo, e, per ripercussione un poco anche a Parigi.

Del resto il *Tageblatt* sarà forse dei primi a gettar alte grida contro il blocco, quando udrà i lamenti dei negozianti di Amburgo, soliti fornitori di fucili e cannoni non meno ai popoli dell'estremo Oriente che ai barbari dell'Africa, che si lagneranno di non poter continuare il loro commercio, forse poco sentimentale e poco umanitario, ma molto lucroso.

Bangkok 28 — Le cannoniere francesi passarono la diga terrestre.

Alla riunione della legazione britannica assistevano i rappresentanti delle Potenze, i principali negozianti e i comandanti delle cannoniere inglese e tedesca. Si decise di domandare al governo siamese di porre dei posti militari presso gli stabilimenti commerciali.

Il commercio è sospeso.

Londra 28 — Ai Comuni Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara avere il Governo telegrafato a Parigi per conoscere la data esatta dell'applicazione del blocco sulle coste del Siam. Soggiunge che il Governo inglese esaminerà con dei giureconsulti il carattere del blocco e i suoi effetti sulle navi delle Potenze neutre, ma si rifiuta di dare spiegazioni più precise.

Londra 28 — Il *Times* ha da Bangkok: Calma perfetta. Il blocco comprende le coste delle isole del Siam al nord, 13° gradi di latitudine.

Il *Petit Parisien*, la *Cocarde*, il *Paris*, ed altri giornali francesi, assicurano che la Russia ha dichiarato che interverrebbe in favore della Francia qualora qualche altra Potenza appoggiasse materialmente il Siam.

I suddetti giornali trovano che tale intenzione della Russia è una prova dell'alleanza *franco-russa*, ma un telegramma al *Temps* datato dalle frontiere russe, probabilmente fabbricato a Parigi, smentisce la notizia, asserendola una invenzione degli *chauvins*.

DUE GRANDI INCENDI

Parecchi milioni di danni

Parigi 28. — Stamane è scoppiato un immenso incendio sul Quai Rapée.

Il fuoco si appiccò a un magazzino di foraggi e si propagò a un deposito di botti e ai vicini magazzini. L'incendio formò, fra gli edifici dal n. 34 al 58 del Quai Rapée, un vasto braciere di 300 metri sopra 500.

I cavalli ed i mobili che si trovavano negli edifici furono salvati.

Tre pompieri rimasero gravemente feriti nel lavoro di salvataggio.

Le perdite si valutano a quattro milioni di franchi.

Anversa 28 — È scoppiato un incendio al padiglione centrale dell'*Entrepot Royal*. L'incendio fu domato. I danni sono considerevoli.

UN CAPORALE UCCISO PER UNA SPIGA DI GRANONE

Telegrafano da Napoli, 28:

Il caporale cannoniere Alfredo Danbarumma, tornando cogli amici dal Campo di Marte, raccolse una spiga di granone. Una ventina di coloni gli si scagliarono contro, uccidendolo con una coltellata nel cuore.

LA CACCIA DEI GESUITI AI MILIONI

La manomorta risorge in Italia

Un fatto gravissimo.

È stata rinviata l'altro giorno una causa importantissima che doveva discutersi innanzi al Tribunale Civile di Roma.

Si trattava del testamento della marchesa Guidi, che ha lasciato, morendo, tutto il suo patrimonio ai gesuiti — ossia a persone dietro le quali si nasconde la Compagnia di Gesù.

Naturalmente gli eredi hanno impugnato come nullo il testamento; e l'eredità ne vale la pena, perchè, a quanto affermano, essa ammonta a non meno di dieci milioni!...

E la grossezza della somma e dei relativi onorari spiega per qual motivo la *Compagnia di Gesù* venga difesa da un uomo politico italiano, che è stato sottosegretario di Stato, che occupa un alto ufficio nella Massoneria — tutte cose che giustificano la più completa e rigorosa scomunica da parte della Santa Sede.

Ma i gialletti dei buoni padri hanno una grande virtù illuminativa; e la difesa degli interessi rugiadosi rappresenterà pel difensore un bel numero di anni di Purgatorio di meno!

La causa, che doveva essere discussa il 24, è stata rinviata, perchè si lavora energicamente per ottenere un accomodamento.

È molto probabile che gli eredi, nell'incertezza di vittoria che col nostro avviluppato cod ce danno sempre le cause, si accomodino a questa transazione; e in questo modo, sotto i benevoli sguardi del Governo, *un altro* bel gruzzolo di milioni andrà a seppellirsi nelle casse della Compagnia di Gesù, che da tanti anni non fa altro lavoro.

Torniamo all'antico.

Il sistema della captazione dei testamenti, che fu in gran favore nel primo secolo della fondazione dei gesuiti, e che vi era perpetuato fino a mezzo secolo fa, pareva da qualche tempo lasciato in disparte.

L'abolizione degli ordini religiosi, la *vigilanza* dei Governi contro la ricostituzione delle manimorte, l'impossibilità di farsi render conto dai depositari infedeli, avevano reso sempre più difficile queste manovre per le quali un prete, abusando della sua influenza sullo spirito di un moribondo, gli carpisce un testamento che spoglia, a profitto di oziosi o intriganti tonsurati, la famiglia del testatore.

Senza contare questo fatto, che, essendo nullo un testamento in cui fosse indicato come erede un ordine religioso, bisognava trovare un prestanome che in realtà passasse ogni cosa — salvo una discreta commissione — ai monaci o gesuiti eredi.

Ma è avvenuto più volte che un Tizio abbia accettato questa parte, si sia lasciato designare come erede, e poi abbia detto ai preti:

— Questa è roba mia, e *voi non* ci avete nulla che fare!

Queste varie ragioni rendevano sempre più difficile il sistema della captazione dei testamenti.

Ma la Compagnia di Gesù ha legisti abili, alcuni dei quali, per volontà sua e col permesso del Papa, fanno parte della Camera italiana, e difendono, a quando a quando, i seminaristi!..

È così appunto per l'abilità di questi giuristi, il sistema dei testamenti capiati si è venuto risuscitando.

Il caso ultimo, quello della marchesa di Plessis-Bellière, può essere considerato come il capolavoro del genere.

La marchesa di Plessis-Bellière.

Con un testamento lungamente meditato in un consiglio di intimi presieduto dal gran vicario della diocesi, la marchesa di Plessis-Bellière aveva lasciato erede di ogni suo possesso il Papa.

Nel caso che per decisione del tribunale fosse tolta la successione al Papa, era sostituito un altro erede, un commendatore di San Gregorio, papalino di tre cotte e che avrebbe naturalmente rimesso ogni cosa al Papa.

Il Tribunale *respinse* la contraria eccezione degli eredi, e autorizzò l'immissione del Papa in possesso della sostanza, che ammontava a sei milioni.

Ma la Corte d'Appello, dopo una vigorosa e *stringente requisitoria* del procuratore generale, decretò che il Papa, come sovrano straniero, non può possedere in Francia; che la persona sostituita era nelle condizioni più evidenti di frode, essendo chiaro che non si trattava di altro che di violare la legge; che per conseguenza il testamento della Plessis-Bellière era nullo di pieno diritto, e gli eredi dovevano riavere il patrimonio ch'era stato loro illegalmente carpito.

Questa sentenza ha fatto la più profonda impressione in Francia e ha recato un colpo mortale agli intrighi dei captatori di testamenti. Confidiamo che il magistrato italiano dia anch'esso una *solenne lezione* agli autori di metodi e di sistemi che vorrebbero risuscitare in Italia i più tristi ricordi del Medio-Evo.

Il lavoro delle talpe.

Ma non è tutto qui; è troppo chiaro, anche agli occhi meno preoccupati, che da parecchio tempo si sta lavorando a ricostituire la proprietà ecclesiastica, e soprattutto monastica, e che questo lavoro fatto nell'ombra, è già arrivato a tali proporzioni da essere perfettamente visibile a occhio nudo.

Dappertutto risorgono i conventi; le monacazioni si fanno sotto il naso delle autorità, che non se ne accorgono, ma che prestano volentieri man forte ai reverendi quando si tratti di ripigliare una monaca fuggitiva.

Il processo di Torino ha dimostrato ancora una volta che cosa succeda nel fondo di questi *harem* ostiolici, vigilati e condotti da un pascià in tonaca, e sfuggenti al vigile occhio della polizia, che arresta per le strade tante disgraziate per aver fatto molto meno. Se le gesta di Don Miglio si sono scoperte, non è già perchè l'autorità e il magistrato si siano permessi di mettere il naso nelle faccende di quelle devote serve di Dio, ma perchè esse hanno spinto l'audacia fino ad accusare come truffatrice la povera Fumagalli spogliata da loro.

Se *si fosse* trattato di un istituto laico, a quest'ora sarebbe chiuso e piantonato dai carabinieri.

Ma, trattandosi di monache, il prefetto ha benignamente *sorriso*, *il procuratore* del Re si è velato gli occhi colla mano, e l'arcivescovo ha benedetto quelle care pecorelle del Signore, che continueranno a rovesciare la notte i tavolini per andare *collo svegliarino* a visitare il casto direttore spirituale nella sua cella.

È tempo che lo spirito laico e liberale del nostro tempo insorga contro questo lavoro, ormai troppo a lungo tollerato. Il Governo pensi a difendere la società da questo pericolo.

Movimento femminino

Negli Stati Uniti esistono 163 clubs (circoli) di donne, circoli letterari, artistici, scientifici, riuniti in Federazione.

Gli Stati d'Ohio e Illinois ne contano 20 ciascuno; il Massachussetts 24; New-York 17; l'Indiana 18. Indipendentemente da questi clubs, gli Stati Uniti posseggono un'infinità di Società femminine, politiche o filantropiche, aggruppate sotto la direzione del Consiglio Nazionale delle *femmine degli* Stati Uniti. Questo Consiglio, presieduto dalla signora My Wright-Sewal ha sotto i suoi ordini più d'un *milione* di femmine.

Non si può ancor sapere quanto codesti circoli influiscano sulla natalità della popolazione degli Stati Uniti, che in questa seconda metà del secolo decimo nono ha subito una sensibile diminuzione nell'elemento americano o americanizzato da più generazioni.

L'aumento di popolazione è sempre molto cospicuo, ma per la maggior parte *lo costituiscono* l'immigrazione, e la fortissima natalità delle famiglie tedesche ed irlandesi immigrate di fresco.

Le generazioni nate e cresciute negli Stati Uniti sono assai *meno prolifiche*.

Fino a qual punto concorrono a questo risultato la vita del club e le agitazioni artistiche, scientifiche, letterarie delle donne?

Soffreghiamo sempre i denti col Crelium.

LA FOLLE LOCOMOTIVA

Il caso tragico del fuochista Pietro Rigosi di Bologna richiamò alla memoria di molti l'ultimo capitolo della *Bête humaine* di Emilio Zola: per la seconda volta il grande romanziere sarebbe stato profeta, e l'eccidio dell'ingegnere Vathrin — che aveva trovato il suo riscontro nel *Germinal* — ormai sarebbe appaiato all'eccidio di Pietro Rigosi, che verrebbe a confermare la *Bête humaine*. Ora, se un'analogia esiste, questa è più apparente che reale.

Nella Bête humaine il macchinista ed il fuochista di un treno carico di soldati si bisticciano prima per rivalità amorosa, si accapigliano poi sulla piattaforma della locomotiva: nella lotta, avvinti in una stretta mortale, precipitano entrambi sul binario e rimangono stritolati dal treno. La locomotiva non ha più nessuno che la guidi: il focolare rigurgita di carbone, la caldaia è provveduta d'acqua, la pressione sale più sempre e la velocità più sempre aumenta: è una corsa pazza. Sono inutili i freni, sono vani i segnali. Il treno passa nelle stazioni come un fulmine, muggendo e strepitando. Lungo la linea i campanelli del telegrafo suonano a distesa in segno di allarme, ed è un gridare, un correre, un agitarsi nella paura della catastrofe incombente. Ma il treno fantasma seguita la sua corsa, nella notte, *senza conduttore, pari ad una bestia* sorda e cieca scatenata tra la folla, e trascina verso una meta misteriosa il suo carico di soldati, instupiditi dal vino e dalla *stanchezza*, *carne da macello* urlante e sghignazzante, sacra alla morte.

Non c'è che dire: la pagina dello Zola è magistrale, e nel suo simbolismo terribilmente efficace. Il caso di Bologna dimostra la possibilità, negata da più di un critico, di una simile corsa sfrenata per un periodo di tempo abbastanza lungo; or sono pochi mesi una baruffa tra fuochista e macchinista sulla piattaforma di una locomotiva aveva dimostrata la possibilità del duello mortale fra *Giacomo e Pecqueux sulla* macchina 608 del romanzo dello Zola. Ma, in proposito, sarebbe ingiustizia dimenticare il Claretie, che, sebbene con minore genialità e con *minor fortuna*, in *un suo* romanzo, *Le train 17*, primo tentò la descrizione di un treno sferrato a capriccio verso l'ignoto. Il macchinista, se ben ricordiamo, sa che in uno dei carrozzoni del treno è salita sua moglie insieme col drudo: una feroce idea gli balena alla mente: vendicarsi di entrambi — e la vendetta è pronta; è lì, in sua mano. Accumula carbone su carbone, aumenta la pressione nella caldaia, ed il treno corre, vola, precipita sul binario. Il macchinista pregusta la *voluttà della vendetta*, e fra le urla dei viaggiatori affacciati agli sportelli, gli par d'udire gli strilli della moglie, e se la figura pallida, singhiozzante, implorante misericordia! No, egli non avrà pietà dell'adultera — ed aggiunge carbone ed attizza l'incendio, e si erge fiero e superbo sulla piattaforma, simile all'incarnazione del fato. Ma ad un tratto, lo trafigge il pensiero delle vittime innocenti che sta per sacrificare alla sua vendetta personale: esita, cerca di reagire contro il senso di pietà che lo invade, è vinto. Rallenta la pressione, serra i freni, spegne il fuoco, corre pel ballatoio circolare sul davanti della macchina, e si butta sul binario: *il treno gli passa sopra*, è salva l'adultera, ma sono pur salvi gli innocenti.

Il caso di Bologna è conosciuto fin nei più minuti particolari. Si tratta di un fuochista che con un sotterfugio riesce a liberarsi del macchinista. Tosto stacca dai ganci le catene che avvincono la macchina ad un treno di mercanzie, risale sulla macchina stessa, apre le valvole, con una funicella lega la valvola del fischio, e via, con velocità man mano crescente, si slancia verso Bologna. Il mostro strepitante e fischiante getta l'*allarme* lungo la linea: il telegrafo avverte le stazioni del pericolo. La macchina procede vertiginosa di scambio in scambio, di binario in binario, ed il *Rigosi, sordo* alle grida che forse non ode ed ai segnali che forse non vede, pallido in viso, coi capelli irti, cogli occhi fuori dell'orbita, si dimena sulla piattaforma, corre sul ballatoio, si protende nel vuoto, sfida la morte. Nella stazione di Bologna, ad evitare guai maggiori, la macchina è diretta su di un binario morto, dove andrà fatalmente a sfracellarsi contro

alcuni vagoni. Il Rigosi non vede o non vuol vedere il *pericolo*; anzi si porta sul davanti della locomotiva, proprio sotto il fanale di fronte, ed il suo corpo riceve il primo urto: terribile.

Suicidio? pazzia? entrambe le cose insieme? Per avvalorare l'ipotesi del suicidio si narra che il Rigosi fosse implicato in una losca faccenda di furto — 10 lire — e che, innocente o no, abbia preferito la morte al sospetto; e si soggiunge che la fredda lucidità con cui allontanò il macchinista, staccò la locomotiva dal treno ed aprì la valvola del *fischio di avvertimento*, nonchè l'esclamazione ricorrente spesso nel delirio dell'agonia: «Che importa morire? meglio morire che essere legato!» sono altrettanti indizi concludenti al suicidio. Non ne contestiamo l'importanza; ma essi non escludono la pazzia, poichè è saputa l'estrema lucidità di mente dei pazzi nell'esecuzione dei loro disegni. Del resto, suicidio e pazzia sono due anelli di una stessa catena, e spesso, per non dir sempre, l'uno è la conseguenza dell'altra.

Magari, in un *momento di esaltazione*, il Rigosi mise in moto la locomotiva senza nessuna idea precisa di ciò che volesse fare: la corsa pazza lo inebbriò *come* attrae il vuoto e *come* affascinano le acque scroscianti: c'è una voluttà infinita nello scatenare una forza cieca simile a quella del vapore, nel ricevere in volto gli schiaffi del vento, nel sapere che da noi, da un nostro atto, pendono migliaia di vite, nel travolgere a guisa di un uragano attraverso l'immensità e dispetto di ogni gerarchia e di *ogni soggezione*. È la vertigine del moto, e l'uomo, sfumato l'ultimo vestigio della ragione, diventa un bruto formidabile ed incosciente, nè più nè meno di un cavallo imbizzito o di un cane arrabbiato...

Checchè ne sia — e nessuna risultanza di inchiesta, nessuna raffinatezza psicologica, nessuna potenza divinatrice arriveranno mai a ricostrurre il dramma che *infierì in quel cervello* durante quella corsa alla morte — checchè ne *sia*, il *caso* di Bologna meritava di essere segnalato per la singolarità sua eccezionale.

La fantasia dell'uomo è pur una misera cosa di fronte al vero, e non c'è finzione geniale che la vita di tutti i giorni non superi in grandiosità. Bestemmia chi dice prosaica la realtà: basta aver occhi per vedere, orecchie per udire, un cuore per palpitare, e subito la poesia dell'esistenza a volte soave a volte terribile ci sorge dinanzi. Il romanzo è in noi, su di noi, intorno a noi: i capilavori dell'arte, romanzo, commedia, dramma, tragedia, epopea, diventano una misera cosa se badiamo a come si vive ed a come si muore. ?

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Dall'*Evangelina* di Longfellow.

Sorgeva una colonna entro la piazza
D'una vecchia città, di cui ho scordato
Oh da gran tempo il nome; e sovra quella
Vedeasi in bronzo la severa statua
Spiccar de la *Giustizia*, che una *spada*
Nuda teneva ne la destra mano,
E ne la manca le bilance, come
Ad attestar ch'ivi imperava il giusto
A le leggi, a le case e al core insieme
Del popolo. E gli augel, senza paura
Di quella spada, che ai sereni lampi
Fiammeggiava del Sol, ni[d]ificato
Ne' piatti avevan de le bilance. Avvenne
Che si corrupper coll'andar degli anni
Le leggi del paese; al dritto iniqua
Violenza successe; il debol giacque;
E il potente regnò con ferrea verga.
Un *monile* di perle, a quei dì, sparve
Da la magione d'un patrizio; e tosto
Incolpossi del furto un'orfanella,
Ch'*ufficio* avea d'umil fantesca. *Prima*
A la sbarra de' rei, poscia tradotta
Al patibolo infame, ella sostenne
Serenamente, al piè del simulacro
Stesso de la Giustizia, il fato estremo.
Mentre volava l'innocente spirto
Al suo Padre nel Cielo, ecco levarsi
Una negra bufera: e le saette
Percoter l'ènea statua; e da la manca
Strapparne le bilance; e sul terreno
Sbatterle con fracasso. In una coppa
D'esse la folla, di stupor compresa,
Trovò un nido di gazza, ed intrecciata
Col fango di quel nido una collana....
La funesta collana, ahimè, di perle!

×

Cronache friulane.

Luglio (1384). Galvano di Maniago chiama mentitori coloro che lo dicono traditore, e si offre di provare coll'armi che non è tale.

×

Un pensiero al giorno.

Una vittoria dà dei vantaggi, ma impone dei doveri.

×

Cognizioni utili.

Il sonno dei bambini. Quando si pone il bimbo a dormire, è meglio collocarlo sul fianco destro che sul sinistro; ma due volte almeno nelle ventiquattr'ore deve essere mutato da un fianco e posto sull'altro.

Quando è sveglio bisogna metterlo sul dorso giacchè è la sola posizione in cui può muovere braccia e gambe liberamente.

La culla deve essere *situata in modo* che la luce colpisca egualmente entrambi gli occhi, onde il bambino non s'abitui a guardar torto.

I bimbi possono dormire lungamente; quando dormono un sonno lungo e calmo non bisogna svegliarli sotto nessun pretesto, poichè il riposo è per essi un gran beneficio naturale.

Un bambino vive comparativamente più di un adulto; il suo sangue scorre più rapidamente e qualsiasi stimolo ha sul bambino *una grande efficacia*.

Il sonno procaccia una circolazione più calma ed uniforme e facilita l'assimilazione del nutrimento.

La posizione orizzontale è la più favorevole per l'accrescimento e per lo sviluppo fisico del bambino.

Il sonno deve essere proporzionato all'età; è un salutare costituente della maggior parte della sua esistenza; una veglia continuata 24 ore potrebbe diventare letale.

In capo a sei mesi, il sonno, come *tutte le altre funzioni, deve essere* regolato in modo che il bambino dorma tutta la notte ed alcune ore del mattino e del pomeriggio.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Misura — 2. Fiume — 3. Pronome
1. 2. 3. Città.

Spiegazione dell'inchiostro precedente.

PI TAGO RA

×

Per finire.

Un bagnino salva un bagnante che sta per affogare.

Il bagnino:

— Avete bevuto?

Il bagnante (con riconoscenza):

— Sì, alla vostra salute!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Domani 30 luglio corrente, avranno luogo le elezioni amministrative in tutti i Comuni dei Mandamenti di Latisana, Maniago e San Vito al Tagliamento.

Nel Mandamento di Latisana si procederà alla nomina anche di un consigliere provinciale, in sostituzione del rinunciatario cav. avv. Valentinis Federico; e così pure nel Mandamento di Maniago, essendo stato sorteggiato il signor Pinci Vincenzo.

Solennità scolastica

Domani mattina a Cividale, nel Salone dei Regi Uffici, il Municipio farà la solenne distribuzione degli attestati agli alunni delle scuole elementari maschili e femminili.

Ecco il programma della cerimonia:

1. Marcia Reale.
2. Discorso di un insegnante.
3. Coro degli alunni.
4. Distribuzione degli attestati.
5. Coro delle alunne.
6. Visita ufficiale all'esposizione dei lavori donneschi nel locale delle scuole.

Le feste di domani a Palmanova.

Il Municipio di Palmanova rende noto che nel giorno di *domani 30 luglio* corrente, ed in caso di cattivo tempo nella domenica successiva 6 agosto, avrà luogo un pubblico giuoco di *Tombola* nella piazza Vittorio Emanuele di quella città, ad incoraggiamento di belle arti, giusta *autorizzazione prefettizia del* 6 andante n. 5505.

Le vincite ammontano in complesso a lire 575, pagabili dalla Presidenza *appena* finito il giuoco, così suddivise:

Cinquina	L. 150
Tombola	» 400
Cartella vergine	» 25

Ogni cartella costerà centesimi 50.

L'estrazione avrà principio alle ore 6 pomeridiane.

L'utile netto andrà a beneficio del fondo per rimettere lo storico Leone alato nella nicchia centrale del frontespizio di quel r. Duomo.

Alle ore 8 e mezza pom., nel Teatro Sociale si darà una grandiosa *Accademia di scherma e ginnastica*, alla quale prenderanno parte i premiati maestri Barbassetti, Brasioli e Franchini, coadiuvati da distinti dilettanti, e la Società ginnastica di Udine, che gentilmente si offerse con variato programma.

Suonerà negli intermezzi il quintetto cittadino, che gratuitamente si presta.

Finita la Tombola, il Comitato degli spettacoli darà una *Festa da ballo* sotto vasto padiglione in piazza V. E., sostenuta da numerosa orchestra.

La distinta Banda musicale di Paderno suonerà ad intervalli durante la giornata.

La Società Veneta attiverà due *treni speciali* in partenza da Palmanova alle ore 11 pom., uno per Cividale, l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale - Udine - Portogruaro, distribuiranno nel *giorno* suddetto biglietti speciali di andata - ritorno per Palmanova, a *prezzi ridotti*.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito durante la notte le vetture con persone, senza bagagli.

Gita di piacere. La Società Veneta ha disposto che domani, in occasione delle feste e della Tombola che avranno luogo a Palmanova, sieno distribuiti per quella città *biglietti* di andata-ritorno a prezzo ridotto e sieno effettuati nella *notte* stessa due *treni* speciali, cioè uno in partenza da *Palmanova per Udine* alle ore 11.5 *pom.*, e l'altro, pure in partenza da Palmanova per Portogruaro alle ore 11 pom.

Prezzi dei biglietti andata-ritorno per Palmanova:

	I classe lire	II lire	III lire
Cividale	2.50	1.95	1.25
Manzano	2.40	1.85	1.20
Remanzacco	2.30	1.75	1.15
Udine	1.95	1.45	0.95
Risano	1.05	0.80	0.55
Santa Maria la Longa	0.55	0.40	0.25
San Giorgio di Nog.	*1.25*	*0.95*	*0.65*
Muzzana	1.95	1.35	0.95
Palazzolo Veneto	2.20	1.50	1.05
Latisana	2.50	1.95	1.25
Fossalta	2.70	2.05	1.35
Portogruaro	2.95	2.15	1.45

A Faedis. A chi vuol passare domani una bella serata raccomandasi una gita a Faedis, dove si ballerà con una bravissima orchestra udinese, ed ove le osterie andranno a gara nel vendere il miglior vino della regione.

Ragazzo che promette bene. Il ragazzo decenne Luigi Fattori da Varmo, s'introdusse nella cucina aperta e momentaneamente incustodita di Giovanni Corrado, e rubò un orologio d'argento del valore di lire 10, che venne sequestrato a persona che avevalo acquistato in buonafede.

Lo stesso ragazzo s'introdusse poi nella casa aperta e momentaneamente incustodita di Caterina Pitara, rubando a suo danno un biglietto di lire 10, che tolse da un cassetto pure aperto.

E finalmente il medesimo rubò a certa Teresa Flumignan, penetrando in una stanza colla chiave da esso tolta da una finestra ove era stata posta, lire 1.30 in moneta.

Bambino disgraziato. Il bambino bienne Giuseppe Gregori da Bagnaria Arsa, deludendo la vigilanza dei propri genitori, si recava con altri bambini a trastullarsi sulla riva di una roggia nella quale cadde ed annegò.

Mangiatore a ufo. Venne arrestato a *Sacile certo* Emilio *Forcellini*, da Venezia, mentre trovavasi in quella stazione ferroviaria per partire, perchè dopo di avere avuto alloggio e cibarie pel complessivo importo di lire 2.85 dall'ostessa Maria Marchetti, di nascosto se n'era andato senza pagare lo scotto.

Contravventore all'espulsione. A Latisana fu arrestato lo zingaro Giovanni di Matteo Levacovich perchè contravventore a precedente espulsione dal Regno.

Comune di Majano

Avviso di concorso.

A tutto il 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice condotta di questo Comune, verso l'annuo stipendio di lire 365.

Majano, 26 luglio 1893.

Il Sindaco *S. Piuzzi*

CRONACA CITTADINA

L'on. Pecile partirà domani per Roma, per prendere parte ai prossimi lavori del Senato, che si riaprirà nella settimana ventura per discutere la legge bancaria.

Movimenti nel personale del Demanio. Il signor Mardi Emilio, ispettore demaniale di terza classe, è traslocato da Udine ad Ivrea; ed il signor Bovini Carlo, ispettore demaniale di seconda classe da Rocca San Casciano è traslocato a Udine.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant. nei locali della Società, avrà *luogo* l'assemblea di seconda convocazione.

Per la gita della Società operaia generale a S. Daniele. La direzione del Comitato organizzatore per la gita a S. Daniele ha pubblicato il seguente manifesto:

Con intendimento di stringere in vincoli di sempre *maggiore concordia* i soci operai e per rendere sempre più prospera e fiorente questa nostra società, nella ricorrenza del 27° anniversario, venne espresso desiderio di fare una gita e di tenere un banchetto fra i partecipanti del mutuo soccorso.

Tale nobile iniziativa presa da molti soci, venne raccolta dalla direzione sociale e, comunicata al consiglio rappresentativo, ottenne tale voto di favore, che unanimemente fu stabilito, che nella domenica 17 settembre p. v. abbia ad effettuarsi una gita, colla tramvia a vapore, con fermata a Fagagna e banchetto a S. Daniele.

La tassa di compartecipazione è determinata in L. 5 per socio che avrà diritto al viaggio per andata-ritorno, refezione a Fagagna e banchetto a S. Daniele.

Si fa quindi vivo appello ai soci tutti, perchè accorrano a partecipare alla gita progettata. Il numeroso intervento dimostrerà come un sol patto ne tiene uniti e concordi sotto la bandiera benedetta del mutuo soccorso e servirà di eccitamento agli operai concittadini, per aggregarsi alla numerosa falange, che con tenacità di propositi ha dato vita e fece prosperare un'associazione che è creata per esclusivo vantaggio della classe lavoratrice.

Onde facilitare il numeroso intervento di soci, si ricevono sottoscrizioni ed anche degli acconti settimanali dagli incaricati della società signori: Gambierasi Giovanni, libraio, via Cavour; Pizzio Francesco, tintore, via Gemona; Petruzzi Luigi, oriuolaio, via Mercatovecchio; Tosolini fratelli, librai, piazza Vittorio Emanuele; Bardusco Marco, libraio, via Mercatovecchio; Flaibani Martino, calzolaio, via Rialto; Peressini fratelli, librai, via Mercatovecchio; *Tonini Giuseppe*, cartolaio, via della Posta ed alla Segreteria della Società.

Le sottoscrizioni, per prender parte alla gita, verranno chiuse il giorno 12 settembre p. v.

Udine, 26 luglio 1893.

La direzione del comitato

Tunini Angelo, presidente, Celesti Napoleone, Cossio Antonio, Gambierasi Giovanni, Petruzzi Luigi, Pignat Luigi, Romano Gio. Batt., Sambuco Michele, Sponghia Luigi, Tunini Gabriele, Pizzio Francesco, cassiere, Sabbadini Luigi, segretario.

***L'Arcivescovo,** monsignor* Giovanni Maria Berengo, è stato ieri all'*un'ora pomeridiana* colpito da insulto apopletico. Si tratta di emiplegia destra dipendente da embolismo cerebrale. Accorse subito il medico curante dott. Mander, e ieri a sera fu chiamato per consulto il dott. Sgoazzi.

Monsignore ha perduto la favella, e sembra che anche l'intelligenza ne abbia sofferto. La notte scorsa potè riposare, e oggi si riscontra un qualche miglioramento.

Ieri a sera si fecero preci in tutte le Chiese della città per la salute di monsignore. *L'ordinazione* che doveva farsi domani è, naturalmente, sospesa.

I fumatori di sigarette. L'uomo che fuma sigarette è un fumatore affatto diverso, assolutamente staccato, senza nessun punto di contatto con tutti gli altri. La voluttà della sigaretta è una voluttà speciale sufficiente a se stessa, assorbe interamente l'individuo che la sa godere.

Un fumo *lievissimo, dolcissimo*, inebriante, che vi invade la bocca, le *narici, lo stomaco, i polmoni*, che vi sale al cervello, che vi eccita, vi trasporta, che vi *toglie* il pensiero, vi porta il sogno.

E fra le nuvole di fumo odoroso, che fuggono abbondanti dalle vostre labbra, dalle vostre narici, tra le nuvole da prima spesse, pesanti, grigie, poi man mano diradantisi, evanescenti, azzurrastre, l'idea si invola ed il sogno, il sogno roseo o triste, il sogno bizzarro o lugubre, i *chateaux d'Espagne* più affascinanti, o le visioni più dolorose appaiono, prendono corpo, forme, colore.

Il fumatore di sigarette, fantasioso e bizzarro, non si abbandona, quando fuma, a nessun'altra occupazione. Il fumo, per lui, è *tutto*; egli passa la propria giornata fumando e conseguentemente *oziando* e *sognando*. Il suo soggiorno preferito è il letto, o la sedia a *sdraio*. I *fumatori di sigarette* vanno distinti in due categorie: quelli che fumano sigarette fatte e quelli che se le fabbricano da se. I primi sono per lo più di un ibridismo scandaloso, essi si adattano qualche volta anche al sigaro. Ma gli altri, quelli che se le fanno da se, sono di una intransigenza invincibile. Quale voluttà maggiore di quella di fabbricarsi le sigarette?

Prendere leggermente, col pollice e l'indice, dalla elegante scatola d'argento, un pizzico di biondo *Maryland*, o di profumato *Barba di sultano*, collocarlo delicatamente nella sottilissima carta vergata, e poi, togliere da un lato l'eccedenza del tabacco, lasciando da l'altro *la frangia* dorata, che nell'atto di accenderlo, vola scintillando fra le prime nuvole di fumo bianche ed abbondanti... quale voluttà per un vero fumatore di sigarette!...

È superfluo avvertire che il cronista del *Friuli* non fuma *Maryland* nè *Barba di sultano*, anche perchè non ha una scatola d'argento, ove collocarlo degnamente, fino a che un qualche suo ammiratore non gliene regali una, — il che è passabilmente problematico.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 30 luglio dalle ore 8 alle 9 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia	N. N.
2. Introduzione e coro «Cavalleria rusticana»	Mascagni
3. Waltzer «Manolo»	Waldteufel
4. Pot-pourry «Cavalleria rusticana»	Mascagni
5. Gran duetto e brindisi «Cavalleria rusticana»	Mascagni
6. Galop	Reggero

Ricordiamo che è l'ultima volta che la Banda del 35° fanteria suona nella nostra città, *poichè* il Reggimento partirà martedì notte per le manovre, e quindi prenderà stanza nella nuova guarnigione di Alessandria cui è destinato.

Un saluto cordiale e molti auguri al bravo Reggimento che ci lascia dopo cinque anni di soggiorno nella nostra Udine, trascorsi nella migliore armonia colla intera cittadinanza, che lo ricorderà sempre con simpatia.

In contravvenzione. Le guardie di città misero in contravvenzione certo Federico Gallo d'anni 51 da Bari, oste in via Mercerie, perchè si permetteva di protrarre la chiusura del suo esercizio sino alle 12 e 3[4] mentre doveva chiudere alle 11.

Individuo sospetto. Iernotte in Mercatovecchio venne arrestato certo Antonio Mazzoli di Filippo, d'anni 26, carbonaio di qui, perchè pregiudicato in linea di furti e trovato in attitudine sospetta aggirarsi per le vie della città.

Colta da malore. Iersera le guardie di città accompagnarono all'ospitale civile, perchè presa da malore sulla pubblica via, la bracciante Caterina di Floriano Cattarinussi, d'anni 28, da *Ovaro*.

Una coperta perduta. Iersera veniva depositata al Corpo di Guardia di P. S. una coperta di lana bianca a scacchi, trovata nel percorso di strada da via Cappuccini a via Ronchi, da certo Ermenegildo Conti d'anni 17 tappezziere di qui.

Privo di mezzi. Al tocco di stanotte dalle guardie di città venne accompagnato al Corpo di guardia il ragazzo Luigi di Francesco Pantanalli, d'anni 13, da Lestizza, proveniente dalla Germania, privo di mezzi ed aggirantesi per le vie della città da vari giorni.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Minisini Luigi*:

Da Candido Domenico lire 1; Cerià famiglia 1.

Camera d'affittare decentemente ammobigliata, in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano. Modeste esigenze per il prezzo.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Paleat n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Camera e cucina d'affittare. In via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4, sono d'affittarsi una camera ed una cucina.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Magazzino d'affittare. Nella medesima casa trovasi pure disponibile una stanza ad uso magazzino.

Per trattative rivolgersi alla Amministrazione del *nostro giornale*.

Appartamento d'affittare in via Prefettura piazzetta Valentinis numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina da L. 0.54 a 0.60
Burro al Chilog. da „ 2.10 a 2.50
Patate „ da „ 6.— a 8.—

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 10.75 a 11.59
Frumento „ da „ 13.— a 15.10
Segala „ da „ 10.— a 10.70
Cinquantino „ da „ —.— a —.—
Sorgorosso „ da „ —.— a —.—
Fagiuoli alpigiani „ da „ —.— a —.—
id. di pianura „ da „ —.— a —.—

Foraggi (compreso dazio)

Fieno dell'Alta
I.a qual. al quint. da L. 8.— a 9.—
II.a „ „ da „ 6.— a 7.10

Fieno della Bassa
I.a qual. al quint. da L. 6.50 a 7.50
II.a „ da „ 5.60 a 5.85
Paglia da foraggio al quint. da „ 0.— a 0.—
„ da lettiera „ da „ 3.50 a 3.75

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 1.70 a 2.10
Legna tagliate „ da „ 1.80 a 2.60
Carbone I.a qualità. „ da „ 5.— a 6.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 0.80 a 1.20
„ „ di dietro „ da „ 1.20 a 1.70
Manzo I. qual. taglio primo „ da „ 1.40 a 1.70
„ „ „ secondo „ da „ 1.20 a 1.40
„ „ „ terzo „ da „ 0.90 a 1.20
„ II. „ „ primo „ da „ 1.30 a 1.50
„ „ „ secondo „ da „ 1.10 a 1.10
„ „ „ terzo „ da „ 0.80 a 1.10
Vacca „ da „ 0.85 a 1.50
Pecora „ da „ 0.90 a 1.40
Ariete „ da „ 0.90 a 1.50
Castrato „ da „ 1.20 a 1.60
Agnello „ da „ 0.80 a 1.30
Capretto „ da „ 1.— a 1.40

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:
123 castrati, 64 pecore, — agnelli, 28 arieti.

Andarono venduti circa: 105 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 al Kg. a p. m.; 20 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg., 12 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello da lire 1.15 a 1.30 al Kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento; venduti 190 a prezzi soliti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 7 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.0	749.3	748.7	749.8
Umido relat.	64	51	74	72
Stato di cielo	q.cop.	q.cop.	misto	misto
Acqua cad. m.	0.9	—	2.8	17.4
Vento (direzione	NE	E	NE	S
Vento (vel. Kilom.	3	13	8	1
Term. centigr.	25.4	29.3	22.2	21.8

Temperatura (massima 31.0
(minima 20.2
Temperatura minima all'aperto 19.0
Nella notte 17.6 „ 17.0

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali — cielo vario con temporali al nord — centro, temperatura piuttosto mite.

Giolitti e la Lega latina

Una importante intervista.

Giolitti ebbe una intervista col corrispondente straordinario dell'*Agenzia Reuter* sulla questione monetaria in rapporto alla lega monetaria ed alle voci di scioglimento della lega e alle gravi conseguenze che ne deriverebbero per l'Italia sia dal punto di vista delle circolazioni che da quello finanziario.

Giolitti dichiarò che nessuno Stato componente la lega latina espresse intenzione alcuna di denunziarla nè si crede che lo farà: quanto al Governo italiano, confermò la dichiarazione di già fatta alla Camera e al Senato di non avere cioè simile intenzione.

Interrogato se in caso che la lega latina fosse denunziata da uno ovvero da parecchi Stati contraenti e fosse disciolta, le conseguenze sarebbero gravi per l'Italia, rispose che le conseguenze non sarebbero per nulla gravi per l'Italia. Ciò è così vero che anzi dal punto di vista strettamente monetario e finanziario sono dubbi i pareri dei componenti sulla utilità per l'Italia di rimanere nella lega latina.

Il Governo italiano è contrario a denunciarla per ragioni d'ordine generale, specialmente per non aggravare la questione dell'argento e non turbare i mercati.

Giolitti fece particolareggiata esposizione della quantità di scudi d'argento coniati in Italia dal 1863 al 1879 e degli obblighi imposti dalla convenzione monetaria della lega latina, concludendo che, in caso di scioglimento di questa lega, *l'Italia dovrebbe ritirare dall'estero, in cinque anni al maximum, circa 150 ovvero 160 milioni di lire in* scudi.

Gli allarmi dei mercati — disse Giolitti — sono completamente ed assolutamente infondati.

Il corrispondente chiese ancora a Giolitti se il Governo italiano potrà resistere alle domande di coloro che vorrebbero vedere l'Italia uscire dalla lega monetaria latina per riscattare facilmente i 375 milioni di lire in scudi e ritirare i biglietti di Stato da 5 a 10 franchi, regolando così la circolazione dei biglietti, e che calcolano che l'Italia potrebbe ancora coniare una certa quantità d'argento pei bisogni della sua circolazione, trovando così facilmente almeno una parte dei mezzi necessari per riscattare i suoi scudi all'estero.

Giolitti replicò di non potere rispondere a simile domanda basantesi sopra una semplice ipotesi nell'avvenire.

Ripete che il Governo italiano non è intenzionato di denunziare la convenzione monetaria latina e che in questo come in tutti i suoi atti non guarda solo agli effetti immediati ed agli interessi interni, ma guarda anche gli effetti indiretti e alle questioni d'interesse più generale.

Un terribile ciclone a Roma

Jeri mattina si è scatenato a Roma un terribile ciclone, con vento fortissimo e un acquazzone fittissimo, durato oltre un'ora.

Le fogne ribboccanti, allagarono in parecchie vie le cantine e i sotterranei. Sono caduti vari camini e muri, ed è crollato il muraglione di sostegno dello scalone di San Pietro in Vincoli, e le mura frapposte ai torrioni di piazza Santa Croce di Gerusalemme.

Nessuna disgrazia.

Accorsero sui posti le autorità e i pompieri che lavorarono allo sgombero per tutta la giornata.

La salute pubblica in Italia

La salute pubblica nella provincia di Roma si mantiene eccellente.

Erasi vociferato di un caso sospetto *in un Comune del circondario,* ma si constatò subito che era insussistente, trattandosi di malattia sospetta.

Le notizie delle altre provincie sono pure soddisfacenti.

UNA SQUADRA RUSSA permanente in Francia

Telegrafano da Vienna, 28, alla *Sera*:

Una notizia di qualche gravità preoccupa ora i circoli politici.

Fra brevissimo tempo una squadra russa andrà a prender stanza in un porto francese del Mediterraneo.

Si credeva che questa notizia fosse un *canard;* ma i *giornali officiosi di* Pietroburgo annunciano che il comandante di Kronstadt *contrammiraglio* Avalan, ha ricevuto l'ordine di presentare allo czar una lista di proposta degli officiali che potrebbero imbarcarsi sulle navi destinate a comporre codesta squadra permanente russa nel Mediterraneo francese.

DEPUTATI INGLESI che si pigliano a scapaccioni

Ieri alla Camera dei Comuni, dopo che il sottosegretario dei *Foreign Office,* Grey, ebbe fatte le dichiarazioni sul Siam, si svolse una interrogazione di sir Charles Dilke.

Sidney Buxton, rispondendo a tale interrogazione, dichiarò essere esatto che l'ammiraglio francese a Terranova protestò in seguito alla confisca da parte delle dogane di 400 casse destinate ad una casa francese e contenenti recipienti per imballare le aragoste. L'ammiraglio reclamò il pagamento degli oggetti sequestrati. L'incaricato d'affari francese inviò una protesta che l'Inghilterra sta esaminando.

In seguito alla discussione di un emendamento di Clancy, nel quale si attaccava Gladstone, *Chamberlain elogiò Gladstone. Gli irlandesi trattarono Chamberlain da Giuda.*

Fu questo il segnale di una lotta a pugni fra irlandesi e conservatori, durata 10 minuti. Il Presidente obbligò O'Connor che gridò *Giuda!* a fare delle scuse.

Si passò quindi alla votazione dell'emendamento Clancy che venne respinto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il discorso di Giolitti

Roma 28 — Qualche giornale di Opposizione insiste nel dare i particolari sopra il futuro discorso di Dronero, assicurando che vi si annunzieranno nuove tasse.

Tutte queste notizie sono fantastiche, nulla essendo ancora concretato circa il discorso di Dronero.

Sciopero di minatori

Londra 28 — È scoppiato lo sciopero dei minatori. Mille operai scioperano a Bristol. Ventimila a Leeds e ventimila a Nottingham. Le cave di carbone a Cardiff ed a Pontefrack furono chiuse.

Le isole Salomone

Brisbane 28 — Si annunzia che l'Inghilterra si è annesso un gruppo delle isole Salomone.

(Le isole Salomone, dette anche arcipelago della Nuova Georgia, si trovano nel Grande Oceano fra il quinto ed il dodicesimo grado di latitudine, fra il 152.mo ed il 161.mo di longitudine est. Occupano una superficie complessiva di 33,000 chilometri, sono montuose, alte, vulcaniche, fertilissime, abitate da malesi e papuasi. Furono scoperte da Mendana nel 1567).

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 luglio.

Le ricerche di ieri, oggi quasi totalmente si riproducono, la qual cosa significa o che la roba voluta non esiste, o che esistendo la differenza fra la domanda e l'offerta non ha potuto essere appianata.

E ciò è lo specchio perfetto dello stato attuale del nostro mercato serico.

Qualche cosa si è fatto in realine, ma sono affari di poca importanza, trattandosi al solito di balle isolate.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *29 luglio 1893.*

Rendita	21 lug.	22 lug.	24 lug.	25 lug.	26 lug.	27 lug.	28 lug.	29 lug.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.75	94.75	94.75	94.60	94.65	94.65	94.42	94.70
„ fine mese	94.80	94.85	94.80	94.65	94.70	94.79	94.60	94.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	317.—	317.—	312.—	316.—	316.—	315.—	314.—
„ 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	294.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	492.—	493.—	490.—	492.—	496.—	495.—	492.—
„ „ 4 1/2	495.—	497.—	495.—	491.—	495.—	492.—	492.—	492.—
„ 5 % Banco di Napoli	470.—	460.—	460.—	470.—	460.—	460.—	470.—	495.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—	508.—	508.—	508.—	509.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	107.—
Azioni								
Banca Nazionale	1282.—	1285.—	1286.—	1260.—	1247.—	1245.—	1245.—	1250.—
„ di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
„ Veneto	261.—	261.—	260.—	260.—	260.—	259.—	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	80.—	80.—	80.—	87.—	87.—
„ ferrovie Meridionali ex coup.	660.—	660.—	660.—	657.—	655.—	657.—	651.—	658.—
„ „ Mediterranee	530.—	528.—	530.—	527.—	528.—	527.—	522.—	528.—
Cambi e valute								
Francia chequè	106.56	107.—	107.—	107.3/4	108.—	108.10	108.1/4	108.1/4
Germania „	132.—	132.—	132.—	132.1/2	133.—	133.—	134.—	134.—
Londra „	27.—	27.—	27.—	27.15	27.15	27.23	27.37	27.32
Austria e Banconote „	217.—	217.1/4	216.1/2	217.—	218.1/4	218.—	218.—	218.1/4
Napoleoni	21.30	21.20	21.32	21.35	21.49	21.45	21.50	21.56
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupon	86.50	88.30	88.10	87.90	87.65	87.60	87.—	87.1/2
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 6.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.23 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.43 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco